

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

2) *Codice di accreditamento:*

N7.00265

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Vivere Liberi, Vivere Insieme

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA DISABILI **A6**

- 6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'ambito territoriale di riferimento comprende un territorio integrato costituito principalmente dal Comune di Chiaravalle Centrale e da altri Comuni limitrofi (Argusto Cardinale; Cenadi; Centrache; Gagliato; Olivadi; Petrizzi; San Vito Sullo Ionio; Torre Di Ruggiero) ed include una **popolazione complessiva di circa 50.000 abitanti.**

Le persone con disabilità residenti sul questo territorio sono stimate in circa 2600, di cui circa **50 sono affette da patologie neuromuscolari invalidanti**, stimate per eccesso.

RIEPILOGO DATI GENERALI TERRITORIO DI RIFERIMENTO

- Popolazione residente pari a circa **50.000** abitanti di cui:
- +/- 52...% femmine;
- +/- 48...% maschi;
- Totale famiglie ...+/-...12.000...;
- Persone con disabilità pari a circa **2600**
- Persone con patologie neuromuscolari pari a **50**

Si tratta di un ambito territoriale caratterizzato da condizioni culturali ed economiche modeste, che si sviluppa in gran parte nelle zone rurali, nelle quale i servizi pubblici non possono offrire servizi efficienti.

Un dato piuttosto significativo rispetto alla popolazione disabile è che oltre il 40% di essa è analfabeta o appena alfabetizzata. Un'altro 40% circa risulta aver conseguito invece la licenza elementare, mentre solo il 13% ha, successivamente, raggiunto la licenza media.

Questa percentuale è soggetta ad una ulteriore diminuzione man mano che si innalza il grado di istruzione, raggiungendo appena lo 0,7% in corrispondenza della laurea.

Popolazione con disabilità motoria e grado di istruzione.

istruzione	disabilità motoria	tot.
Analfabeta	9,7%	13,1%
Alfabeto	25,9%	28,0%
Lic.elementare	43,6%	40,3%
Lic. Media	13,1%	13,1%
Diploma	6,1%	4,3%
Laurea	1,1%	0,7%
Non indicato	0,4%	0,5%
Totale	100%	100%

Fonte: elaborazione Eurispes su dati Istat.

Il conseguimento di un titolo di studio successivo alla licenza elementare offre certamente maggiori opportunità per l'ingresso nel mondo del lavoro (ad esempio la frequenza di un Corso di formazione professionale), che risulta all'opposto molto meno alla portata di chi vive una situazione di analfabetismo, che solitamente è anche legato alla familiarità.

Il principale ostacolo al raggiungimento di un grado di istruzione superiore, e dunque anche ad una migliore condizione socio-economica, è rappresentato in età scolare dalla inaccessibilità degli edifici scolastici, alla precaria assistenza scolastica insufficiente e alla carenza di ausili didattici.

Solo in rarissimi casi le famiglie in condizioni economiche agiate sono in grado di offrire al proprio familiare l'istruzione necessaria, con lezioni private, per occupare un ruolo diverso nella realtà sociale, che permette di sfuggire a una condizione di totale emarginazione.

Il quadro della situazione evidenzia inoltre che, a causa della limitata offerta di servizi, esiste una forte domanda di interventi che finisce per scaricarsi totalmente sulle famiglie, con la conseguenza che nel caso in cui questo attore dovesse indebolirsi e/o venir meno, o perdere il suo ruolo tradizionale (e vi sono segnali inquietanti in proposito), a rischiare non è solo la condizione di molti, ma la struttura stessa del nostro sistema di welfare. Spesso, infatti, il genitore o il familiare del disabile è il solo che cerca di trovare le soluzioni per migliorare la vita al proprio caro.

D'altra parte le occasioni che il territorio offre di socializzazione e partecipazione ad attività aggregative o culturali sono scarsissime, e quelle poche realtà risultano essere per varie ragioni non accessibili ai disabili (cinema, biblioteca, centro sociale, etc...).

C'è dunque un'oggettiva difficoltà delle famiglie ad affrontare e sostenere con i soli propri mezzi, non solo percorsi di integrazione sociale dei loro cari disabili, ma in qualche caso anche la stessa assistenza di base.

Tutto ciò comporta, chiaramente, l'impossibilità, per le persone affette dalle patologie di cui sopra, di soddisfare in modo adeguato i bisogni primari e, quindi, anche di vivere una normale vita sociale e di relazione.

Domanda di servizi da parte dell'utenza

La Uildm di Chiaravalle Centrale segue, e offre servizi di tipo socio-assistenziale e ricreativo a **42 persone affette da patologie neuromuscolari invalidanti** residenti su quel territorio, fornendo un sostegno concreto non solo al singolo ma all'intero nucleo familiare.

Quasi tutte queste **persone hanno bisogno di supporto domiciliare aggiuntivo** rispetto a quanto già ricevono dai servizi sociali, ma anche **di essere accompagnate sul territorio**, per diverse finalità che possono essere la scuola, il lavoro, la visita medica, o semplicemente per attività del tempo libero.

Per le problematiche sopraesposte **9 ragazzi in età pediatrica necessitano invece di un'istruzione scolastica alternativa (domiciliare)** in quanto non in grado di raggiungere l'istituto scolastico, o perché lo stesso istituto non è in grado di accogliere e/o sostenere lo studente.

Inoltre tutte le **persone disabili seguite dalla Uildm chiedono da tempo la realizzazione sul territorio di uno spazio di accoglienza e di socializzazione**, in cui potersi raccogliere, stare assieme, ma anche confrontare, far nascere idee e

progetti, e partecipare come cittadini attivi. **8 di loro (adolescenti e adulti) partecipano già da tempo ad un laboratorio teatrale integrato** promosso dalla Uildm due anni fa. In questo periodo, queste persone hanno vissuto il laboratorio come uno *strumento di espressione, socializzazione e inclusione sociale*. La realizzazione di uno spazio di socializzazione capace di accogliere tutte le persone servite della Uildm, sarebbe un'opportunità per replicare esperienze significative come il laboratorio di teatro.

Offerta di servizi analoghi sul territorio

Servizi socio-assistenziali erogati dalle pubbliche amministrazioni relativi alla disabilità;

L'Azienda Sanitari Locale n. 7 ancora non ha attivato il piano sanitario 2007/2008 e attualmente non sono attivi i servizi previsti dal piano stesso.

Unico servizio attivo sul territorio e nel distretto di Chiaravalle C.le – Soverato che deriva dai piani precedenti è il servizio **A.D.I.**

L'Assistenza Domiciliare Integrata è un servizio incaricato di soddisfare le esigenze di tutti i soggetti di qualsiasi età, aventi necessità di un'assistenza continuativa, che può variare da interventi esclusivamente di tipo sociale, rese al domicilio dell'ammalato (pulizia dell'appartamento, invio di pasti caldi, supporto psicologico, disbrigo pratiche amministrative, ecc.) ad interventi misti socio-sanitari (assistenza infermieristica, attività riabilitative, interventi del podologo, ecc.).

Del servizio però ne usufruiscono per il 93% soggetti anziani, di cui solo una minima parte sono anziani disabili.

Gli standard assistenziali minimi tendenziali per assistito in media annuale che il servizio ADI dovrebbe assicurare sono i seguenti:

- 140 ore di assistenza domiciliare di tipo socio-assistenziale (aiuto domestico, pulizie personali, altre forme di assistenza);
- 100 ore di assistenza infermieristica;
- 50 ore di assistenza riabilitativa;
- 50 accessi del medico di medicina generale;
- 8 consulenze medico-specialistiche o di altri operatori (psicologo);
- altri servizi, secondo il bisogno (assistenza religiosa, podologo).

In termini di personale, la traduzione del carico di lavoro secondo le indicazioni di risultato da conseguire, porta ai seguenti valori di riferimento per il servizio ADI:

- 1 assistente domiciliare ogni 10 anziani assistiti;
- 1 infermiere professionale ogni 14 anziani assistiti;
- 1 terapeuta della riabilitazione ogni 50 anziani assistiti;
- il fabbisogno delle altre figure, essendo utilizzate anche per altri servizi, è da determinare secondo parametri di carattere generale.

Ma attualmente solo l'assistenza infermieristica viene garantita, le altre prestazioni non vengono erogate per la mancanza di personale e figure professionali.

I servizi sociali del comune o dei comuni del comprensorio

I Servizi Sociali del Comune accompagnano le persone in alcuni momenti della vita a supporto della quotidianità familiare o per superare una difficoltà. Nel lavoro di tutti i giorni emerge quanto sia insufficiente l'informazione sulle attività ed i servizi

realizzati ed è chiara l'esigenza di una corretta e diffusa conoscenza per incrociare la domanda, il bisogno, con l'offerta del servizio.

A tal fine il mondo della scuola, del lavoro, il servizio sanitario, le associazioni ed i servizi del Comune collaborano per promuovere la piena integrazione dell'individuo nella famiglia e nella società.

In particolare i Servizi Sociali sono volti a favorire la partecipazione della persona con disabilità alla vita della collettività, semplificando l'accesso alle attività quotidiane, con l'offerta di servizi di trasporto e servizi legati al tempo libero (attività sportive, soggiorni estivi).

Come per le persone anziane, anche per le persone disabili è impegno dei Servizi Sociali permettere al soggetto, non più autonomo negli atti della vita quotidiana, di restare a vivere presso la propria abitazione, sostenuto da un insieme di interventi diurni e a domicilio. Questi interventi, rivolti a persone con disabilità più grave, sono realizzati in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale.

Al momento nei comuni di riferimento sono attivi alcuni servizi di base per l'integrazione e assistenza scolastica a ragazzi disabili riconosciuti dalla legge 104/92, ma non sufficienti per carenza di personale.

I servizi sono il sostegno all'alunno disabile durante le ore scolastiche, 1 ora ogni alunno.

Inoltre il poco impegno dei comuni per l'abbattimento delle barriere negli spazi ed edifici pubblici rende difficile la frequenza scolastica degli alunni disabili e questo contribuisce all'analfabetismo.

Il servizio di trasporto è stato garantito negli ultimi due anni dalla UILDM con l'ausilio dei volontari del Servizio Civile del progetto "Vivere liberi, vivere insieme"

Non esistono al momento principali attività di prevenzione, cura, riabilitazione e inserimento lavorativo delle persone con problemi fisici, psichici o sensoriali sono a carico dell'Azienda Sanitaria Locale.

La situazione di partenza è pertanto connotata da una carenza pressoché assoluta di strutture in grado di offrire servizi di:

- Assistenza domiciliare;
- Trasporto;
- Integrazione sociale;
- Supporto scolastico.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

Migliorare la qualità della vita delle **42 persone disabili** affette da patologie neuromuscolari e delle loro famiglie, favorendo l'integrazione sociale nei territori dove esse risiedono, attraverso la fornitura di servizi socio-assistenziali diretti alla persona disabile e alle loro famiglie.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici che si perseguiranno per il raggiungimento degli obiettivi generali del progetto saranno:

- 1) Fornire un servizio **trasporto disabili** a **42 persone disabili**;
- 2) Fornire un servizio di **assistenza domiciliare** ad un minimo di **37 persone con patologie neuromuscolari** presenti sul territorio e di sollievo alle relative famiglie;
- 3) Fornire **un'istruzione scolastica domiciliare** ad almeno **9 ragazzi disabili analfabeti e favorire agli stessi un facile percorso di integrazione scolastica**;
- 4) Permettere ai **7 ragazzi disabili** di avere la possibilità di partecipare al **laboratorio teatrale integrato** promosso dal centro;
- 5) Favorire **l'integrazione sociale nel territorio delle 42 persone**, attraverso la creazione di spazi di accoglienza, socializzazione e espressione e la ricerca di opportunità.
- 6) Costituire uno **Sportello informazioni e consulenza sull'handicap** aperto dal Lunedì al Sabato.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

Il progetto si prefigge di dare una risposta più efficace e capillare alle esigenze delle persone disabili del territorio e delle loro famiglie, facilitando l'autosufficienza e l'integrazione sociale prevalentemente nei seguenti ambiti:

- **Assistenza;**
- **Integrazione sociale;**
- **Informazione.**

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

PIANI PREPARATORI (prima dell'avvio al servizio dei volontari)		
A - Preparazione per un efficiente coordinamento e gestione dei servizi di supporto assistenziale e di trasporto	2 mesi	<i>Obiettivi</i> 1,2,3,4
B - Individuazione di luoghi e opportunità ricreative, culturali che il territorio può offrire per l'integrazione sociale	3 mesi	<i>Obiettivi</i> 4,5
C - Organizzazione e attivazione dello sportello informativo e di consulenza sull'handicap	4 mesi	<i>Obiettivo</i> 6
PIANI OPERATIVI (dopo l'avvio al servizio dei volontari)		
D - Svolgimento dei servizi assistenziali	Dal 2 mese	<i>Obiettivi</i> 1,2,3,4
E - Partecipazione ad attività per migliorare l'integrazione sociale, per una maggiore socializzazione e per l'espressione personale	Dal 2 mese	<i>Obiettivi</i> 4,5
F - Erogazioni dei servizi informativi e di consulenza sull'handicap	Dal 2 mese	<i>Obiettivo</i> 6

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

**ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI
PREPARATORI**
(Prima dell'avvio al servizio dei volontari SCV)

PIANO A - (OBIETTIVI 1,2,3,4)

Preparazione per un efficiente coordinamento e gestione dei servizi di supporto assistenziale e di trasporto: 2 Mesi

- predisposizione di un ufficio di coordinamento dei servizi;

- contatto telefonico con gli utenti per informarli dei servizi che il progetto metterà a disposizione;
- interazione con il richiedente per la definizione dettagliata dei bisogni e la stesura del piano individualizzato.

PIANO B - (OBIETTIVI 4,5)

Individuazione di luoghi e opportunità ricreative, culturali che il territorio può offrire per l'integrazione sociale: 2 Mesi

- Definizione dettagliata degli accordi per la gestione dello spazio, messo a disposizione dal nostro partner "Fondazione Betania ONLUS", dove realizzare le attività di accoglienza e socializzazione,
- Contatti con associazioni locali per rilevare l'offerta di servizi culturali, ricreativi, di impegno civico;
- Realizzazione di un archivio informatico strutturato in tipologia di servizio.

PIANO C - (OBIETTIVO 6)

Organizzazione e attivazione dello sportello informativo e di consulenza sull'handicap: 3 Mesi

- Nomina di un responsabile;
- Allestimento di un ufficio informazioni e consulenza con segreteria presso la sede della UILDM di Chiaravalle
- Raccolta dati tecnici e scientifici per preparazione degli archivi e di opuscoli e brochure informative;
- Pubblicizzazione del servizio di informazione e consulenza sull'handicap

ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI OPERATIVI

(Dopo l'avvio al servizio dei volontari SCV)

PIANO D - (OBIETTIVI 1,2,3,4)

Svolgimento dei servizi assistenziali

Per i soggetti direttamente a contatto con all'associazione, la Uildm di Chiaravalle offre una varietà di servizi volti a sostenere le capacità residue facilitando dunque l'indipendenza e l'inclusione sociale nel territorio.

I soci potranno quindi richiedere prestazioni relative a **supporti domiciliari** di diverso genere (assistenza non specialistica, compagnia, aiuto nelle attività scolastiche e/o del tempo libero), **trasporto** (con o senza mezzo attrezzato, per visite mediche, fisioterapia, pratiche burocratiche, attività sportive e culturali, commissioni eccetera) e **supporto scolastico domiciliare**.

Assistenza domiciliare:

Consiste nel fornire supporto al singolo e sostenere il nucleo familiare nel delicato compito di cura del proprio familiare, in particolare i componenti più impegnati nell'accudimento quotidiano delle persone bisognose di cure particolari.

- Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare: sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione il coordinamento del servizio pianificherà un intervento di assistenza e accompagnamento, completo delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire, nonché delle modalità di inserimento dei volontari del servizio civile nel piano di assistenza.
- Visita di presentazione degli operatori di aiuto: prima di iniziare l'erogazione del

servizio, il personale esperto e i volontari inseriti faranno un incontro di presentazione con gli utenti del servizio.

- Affiancamento dei volontari agli operatori: nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti.
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori: dopo 2 mesi di sperimentazione il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore, saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto del servizio, al fine di cogliere gli aggiustamenti da apportare.
- Seconda pianificazione: con le valutazioni a disposizione verrà effettuata una seconda pianificazione del servizio, comunque soggetta a monitoraggio
- Sperimentazione del servizio: la fase di seconda sperimentazione sarà più lunga, terrà conto delle modifiche proposte nella prima valutazione e sarà oggetto di discussione nelle riunioni di equipe.
- Verifica e valutazione del servizio: alla fine del servizio il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore valuteranno i risultati del servizio.

Servizi di trasporto:

Si occuperà dell'accompagnamento dei disabili per lo svolgimento di tutte le attività, motivate da esigenze di studio, divertimento, partecipazione a momenti culturali, ludici, sportivi, sanitari.

- Pianificazione degli interventi di trasporto: il coordinamento del servizio pianificherà l'intervento di trasporto, compreso il coinvolgimento dei volontari;
- Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio e verifica della dotazione dei mezzi (attrezzature per la sicurezza a bordo);
- Sperimentazione del servizio: I volontari saranno affiancati a operatori esperti in organico all'associazione nell'effettuazione del servizio;
- Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc...

Servizio di supporto scolastico domiciliare:

Come già evidenziato quando viene diagnosticata la malattia in giovane età, rimane impossibile per il giovane malato continuare nei suoi impegni scolastici.

L'importanza di una adeguata integrazione scolastica nell'ottica della più ampia integrazione sociale è il punto su cui va concentrata l'attenzione. Il servizio è finalizzato alla continuità dell'esperienza scolastica: attraverso il personale qualificato si vuole favorire la persona disabile nel superare gli anni dell'obbligo scolastico per poi poter accedere, o agli studi successivi, o direttamente al mondo del lavoro.

- Pianificazione dell'intervento d'aiuto;
- Rilevazione del gap formativo;
- Stesura di un curriculum scolastico personalizzato;
- Supporto domiciliare nell'attuazione del curriculum scolastico.

PIANO E - (OBIETTIVI 4,5)

Partecipazione ad attività per migliorare l'integrazione sociale, per una maggiore socializzazione e per l'espressione personale

Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio:

- Incontro preliminare con l'utente per rilevare il desiderio di partecipare attivamente ad attività sul territorio;

- Ricerca, tramite l'archivio preposto, di attività che possano interessare l'utente (corsi di formazione, laboratori artistici e culturali, associazionismo, comunità religiose, etc...);
- Individuazione condivisa con l'utente dell'attività;
- Contatto con l'ente/associazione che realizza l'attività;
- Sperimentazione della partecipazione da parte dell'utente;
- Verifica di gradimento dell'attività scelta.

Creazione e gestione di uno spazio di accoglienza diurno:

Si è pensato ad uno spazio capace di dare la possibilità di vivere momenti di incontro, di socializzazione e di impegno in attività espressive e manuali, soprattutto nelle ore pomeridiane e/o durante i fine settimana.

- Realizzazione di attività laboratoriali;
- Gestione delle attività;
- Supporto nella realizzazione di attività direttamente proposte dagli utenti;

Laboratorio Teatrale:

Il teatro viene inteso come mezzo di comunicazione e socializzazione che consente alle persone con disabilità di esprimere emozioni, creatività e giocare ruoli diversi da sé. Questo permetterà di avere uno sguardo che produce con il tempo un cambiamento positivo interiore, utile al percorso individuale e di gruppo verso una integrazione sociale. È luogo ideale per svolgere un percorso interdisciplinare nel quale maturare idee e proposte, per trovare sinergie tra i vari ambiti del sapere: educazione linguistica, educazione all'immagine, educazione motoria. Fare un laboratorio teatrale significa dar luogo ad una didattica attiva, che si appropria dei linguaggi tipici del teatro e li utilizza trasformandoli in preziosi e concreti strumenti di integrazione. Inoltre i ragazzi disabili, coinvolti in questo percorso, avranno la possibilità di esprimere le proprie risorse e capacità creative.

- Supporto all'attività teatrale.

PIANO F - (OBIETTIVO 6)

Erogazioni dei servizi informativi e di consulenza sull'handicap

Sportello informativo e di consulenza sull'handicap:

Lo sportello si occuperà di fornire a tutti gli utenti, interessati ai problemi della disabilità, tutte le informazioni di natura socio-sanitaria e legale. Raccoglie materiale scientifico, legale, informatico ed informativo per l'handicap e le sue specificità e si propone come punto di riferimento territoriale, fornendo informazioni sull'utilizzo delle leggi in vigore con l'ausilio di un avvocato che sarà in sede per 2 giorni a settimana, martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00, ed usufruirà di testi e di tutto il materiale legislativo in dotazione del centro.

- Attività di orientamento informativo frontale, per quanto riguarda:
 - informazioni e consulenza sulle agevolazioni fiscali, diritto al lavoro, ausili, barriere architettoniche e di pratiche pensionistiche.
 - informazioni sulla legislazione, vigente sull'handicap favorendo interscambio di esperienze sulle metodologie da attivare per il superamento di difficoltà nel campo della disabilità.
- Gestione degli archivi;
- Gestione dell'agenda per i colloqui su appuntamento;
- Visite a domicilio per i richiedenti impossibilitati a recarsi al Centro e ad utilizzare supporti informatici.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse umane che intervengono nella gestione delle attività sono:

- Un responsabile di progetto: la responsabilità dell'attuazione delle attività progettuali è affidata ad uno degli OLP (volontario): avrà il compito di verificare l'attuazione delle attività in tutti gli ambiti progettuali, coordinando a sua volta le attività degli altri OLP; è responsabile anche della verifica del raggiungimento degli obiettivi;
- Un medico (V) che interviene nel progetto nel ruolo di formatore, dedicando tutte le ore necessarie al corso di formazione specifica ai volontari assegnati alla UILDM.
- Una psicologa (V) che oltre a svolgere il ruolo di formatrice specifica per i volontari assegnati alla UILDM contribuisce alle attività dell'associazione con delle visite periodiche domiciliari ai disabili affetti da malattie neuromuscolari associati alla UILDM.
- Un assistente sociale (V) che partecipa ai lavori della UILDM in supporto ai responsabili del progetto di Servizio Civile.
- Un neuro psicomotricista (V) responsabile del progetto di Servizio Civile attuato dalla UILDM. Inoltre individua e coordina i disabili che partecipano alle attività del laboratorio teatrale.
- Quattro volontari nel ruolo di OLP con il compito di coordinare i volontari, in Servizio Civile nelle finalità del progetto, assegnati alla UILDM
- Un volontario responsabile del pulmino adibito al servizio trasporto dei disabili del comprensorio.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I giovani in servizio civile volontario consentono un potenziamento dei Servizi già in essere ed un valido aiuto per quelli in fase di start Up.

Attraverso l'affiancamento degli operatori in organico, ai volontari sarà richiesto di partecipare alla creazione di un clima di relazioni interpersonali improntate alla solidarietà, all'ascolto e alla promozione della dignità della persona in condizione di sofferenza, e di contribuire inoltre al miglioramento dell'ambiente e delle relazioni terapeutiche presenti nel servizio.

In particolare:

Assistenza domiciliare:

- Affiancamento agli operatori;
- Svolgimento del servizio di assistenza domiciliare e extradomiciliare, in particolare:
 - Mobilitazione;
 - Supporto nella gestione della casa;
 - Piccole commissioni;
 - Spesa;
 - Accompagnamento sul territorio.

Servizio di trasporto:

- Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio;
- verifica che i mezzi siano dotati di tutte le attrezzature per la sicurezza a bordo;
- Svolgimento del servizio di trasporto;
- Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc...
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.

Servizio di supporto scolastico domiciliare:

- Supporto domiciliare nell'attuazione del curriculum scolastico.

Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio:

- Ricerca, tramite l'archivio preposto, di attività che possano interessare l'utente (corsi di formazione, laboratori artistici e culturali, associazionismo, comunità religiose, etc...);
- Individuazione condivisa con l'utente dell'attività;
- Contatto con l'ente/associazione che realizza l'attività;

Creazione e gestione di uno spazio di accoglienza diurno:

- Realizzazione e gestione di attività laboratoriali;
- Supporto nella realizzazione di attività direttamente proposte dagli utenti;

Laboratorio Teatrale:

- Supporto all'attività teatrale.

Sportello informativo e di consulenza sull'handicap:

- Attività di orientamento informativo frontale
- Gestione degli archivi;
- Gestione dell'agenda per i colloqui su appuntamento;
- Visite a domicilio per i richiedenti impossibilitati a recarsi al Centro e ad utilizzare supporti informatici.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

16

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
Minimo 25 ore settimanali

1400/annue

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari viene richiesta disponibilità e flessibilità degli orari di presenza in base alle specifiche esigenze legati ad periodi di lavoro più intensi (es. organizzazione di eventi) e spostamenti sul territorio.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>A livello nazionale la UILDM darà visibilità al progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• I siti internet nazionali www.uildmserviziocivile.it; www.uildm.org; www.uildm.it; www.handilex.org (con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali).• La rivista “DM - Distrofia Muscolare” (periodico diffuso a livello nazionale).• Newsletters UILDM nazionale e locali.• L’indirizzo e-mail dedicato serviziocivile@uildm.it. <p>A livello locale: Promozione attraverso TV, Giornali, radio locali e pubblicazione sui notiziari comunali; sui siti web; diffusione sul territorio e nei comuni limitrofi di materiale informativo, sensibilizzazione diretta negli istituti superiori e università, contatti con i locali di aggregazione giovanile, newsletters, dépliant, sedi delle associazioni di volontariato ed altri soggetti del terzo settore e collaborazione con gli stessi per la distribuzione e l’informazione del materiale informativo.</p> <p>Le ore dedicate alla promozione saranno circa 50 ore</p>

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione presentato in sede di accreditamento
--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio presentato in sede di accreditamento.
--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Spot pubblicitario in TV	€ 1.000,00
Acquisti spazi pubblicitari sulle radio locali	€ 800,00

Acquisti spazi pubblicitari sui giornali	€ 600,00
Dépliants e guide informative sulla disabilità	€ 2.500,00
Formazione specifica	€ 2.700,00
Spese carburante e manutenzione pulmino	€ 12.000,00
Affitto locali per attività ricreative	€ 2.400,00
Totale Risorse	€ 22.000,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Sono in essere partenariati con le seguenti associazioni:	
•	Fondazione Betania ONLUS : concessione strutture per centro diurno
•	AVIS di Chiaravalle Centrale - ONLUS: Concessione spazio per Ufficio Informativo
•	Cooperativa “La Cascata”: Concessione pulmino per trasporto disabili

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate tutte le risorse tecniche e strumentali per espletare il progetto in misura adeguata, tra cui:	
-	attrezzature informatiche e multimediali;
-	pulmino messo a disposizione dalla cooperativa “La Cascata”
-	Locali di accoglienza diurna messa a disposizione di Fondazione Betania ONLUS
-	Stanza per il call-center messa a disposizione dall'AVIS di Chiaravalle Centrale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

--

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nel corso del servizio il volontario sviluppa sia capacità socio-relazionali sia professionali. In particolare durante l'esperienza acquisisce abilità nella costruzione di un rapporto umano e diretto con persone disabili e sviluppa la capacità di muoversi con disinvoltura nel mondo della disabilità; acquisisce competenze di relazione con la diversità, di gestione positiva del conflitto, di ascolto e di lettura della complessità. Attraverso l'esperienza di contatto diretto con persone che si trovano in stato di disagio e di particolare bisogno i giovani avranno l'opportunità di:	
•	stabilire contatti con il mondo della disabilità ed avere una maggiore coscienza dei problemi che lo caratterizza;
•	acquisire capacità di gestione delle dinamiche dei disabili, singole e di gruppo;
•	accrescere e/o consolidare una cultura civica improntata sulla solidarietà e sulla

condivisione delle problematiche sociali.
Al termine verrà rilasciato da UILDM un attestato in merito a quanto acquisito attraverso la partecipazione al progetto.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Presso la Direzione Nazionale UILDM, Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

31) *Modalità di attuazione:*

A) In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare. Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi. La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sè, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar

valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di “soluzione unica valida per tutti”.

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno “assimilati”. Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un “formare attraverso l’azione”. Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell’ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità.

Moduli formativi

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell’ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

L'identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) *Durata:*

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

UILDM di Chiaravalle Centrale

37) *Modalità di attuazione:*

A) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Celestino Macrì - nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 04-04-1951
Giuliana Orlando - nata a Chiaravalle Centrale (CZ) il 11-04-1961

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Celestino Macrì – Medico di medicina generale
Giuliana Orlando – Psicologa

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Metodologia

La metodologia utilizzata per gli incontri sarà estremamente attiva, tutti gli incontri, infatti, saranno strutturati in modo tale da presentare sia dei momenti prettamente teorici, da intendere come momenti di scambio di informazioni e di feedback con i formatori, sia proposte di lavoro con esercitazioni e simulate, volte a stimolare la riflessione, la possibilità di attivare risorse personali, la consapevolezza dei bisogni propri e di quelli altrui, la capacità di collaborazione e di solidarietà.

Il percorso formativo si realizzerà ricorrendo ad una metodologia di tipo "concertativo-partecipativo". Si desidera cioè impiegare una metodologia che sia in grado di coinvolgere direttamente e interattivamente i volontari destinatari attraverso una comunicazione aperta e tecniche specifiche.

Lezioni frontali di tipo interattivo con simulate (volte a favorire un approccio consapevole alla diversabilità)

Brainstorming (per esprimere liberamente idee, convinzioni ed eventuali pregiudizi sulle tematiche trattate, accrescendo le informazioni sull'argomento e l'emergere di un pensiero divergente)

Focus group (per incentivare la riflessione, la sensibilizzazione e l'analisi critica dell'oggetto di studio, potendo al contempo indagare e creare nuove rappresentazioni sul fenomeno osservato)

Role playing (per sviluppare le capacità empatiche e la consapevolezza di diverse modalità relazionali)

Compiti di problem solving (per sviluppare la capacità di risolvere i problemi collaborando attivamente con il gruppo)

41) *Contenuti della formazione:*

I volontari parteciperanno a moduli formativi aventi i seguenti contenuti:

L'ASSOCIAZIONE UILDM (12 ORE)

- La mission e i valori, La storia, I progetti, Il sostegno alla ricerca
- La promozione del volontariato e della solidarietà
- I Stakeholder, diretti ed indiretti loro partecipazione e coinvolgimento
- Il contesto territoriale: l'integrazione e la rete dei servizi pubblici e del privato sociale

L'ASSOCIAZIONISMO E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (9 ore)

- Quadro legislativo nazionale, regionale e territoriale
- Le associazioni nazionali e le reti di associazioni.
- Nascita di un'associazione: mission, soci e beneficiari. L'utilità sociale.

LA DISABILITÀ (36 ORE)

- La Carta Internazionale dei diritti del disabile
- ICF: la nuova classificazione dell'O.M.S
- Enti e competenze
- I percorsi e le strategie regionali e locali di integrazione dei servizi pubblici e del privato sociale
- La disabilità motoria e la Distrofia Muscolare
- Gli aspetti psicologici e sociali della Distrofia muscolare.
- approfondimento delle situazioni specifiche della patologie neuro-muscolari ed i principali aspetti clinico-sanitari
- I bisogni assistenziali
- La relazione d'aiuto
- I programmi per il sostegno della vita indipendente
- Gli ausili e strumentazione informatica a sostegno dell'autonomia

IL GRUPPO COME RISORSA (16 ORE)

- la gestione dei gruppi;
- Aspetti comunicativi nel gruppo
- La comunicazione verbale/non verbale
- Il conflitto e la soluzione dei problemi

42) *Durata:*

Il corso avrà una durata di 73 ore.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Rinvio al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento.

Padova, 19/09/2007

Il Progettista
Enrico Sperandio

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Matteo Falvo